

Copia

Testamento in scriptis chiuso, sigillato fatto da me D. Nicola
di Canina Duca di Salaparuta figlio legittimo, e na-
turale del D. Pietro, e della D. Margherita di Salaparuta spa-
rino coniugi.

Considerando io suddetto Duca D. Nicola lo stato
fragile, e caduco di questa umana natura, e che
non vi è cosa più certa che la morte, e più
incerta l'ora di quella - ho deliberato di fare
questo mia in scriptis chiuso, e sigillato testa-
mento, quale voglio, che valga per testamen-
to in scriptis chiuso, e sigillato, e se per qual rag-
ione non valgesse, voglio che valga per
testamento nuncupatorio, donazione per
causa di morte, e in tutti i modi per ogni altra
miglior via, che mi viene dalla legge
permessa lasciando, et annullando io suddetto
Duca D. Nicola ogni altro testamento forse
da me fatto da tutto il tempo passato
sino alla presente giornata, come
anche qualsiasi altra donazione, per
causa di morte, o altro atto, anzi ad ogni altra voglia
che questa sia la mia ultima

et in dubitatis uolentia, che da questanon
sine possa dudurre ne defalcare cosa
alcuna per Ragione di fabbrica, tribu-
taria, ne anche per debito subsidio
de beni, ne per qualsivoglia altra causa
10

In primis come fedele Christiano nato
dal Santo di Santa Romana Madre e che
essa Cattolica raccomando l'Anima mia
a Christo suo nostro Creatore, e be-
dentore, alle unione et alle meriti
della Beatissima Vergine de sette
dolori sua Madre mia particolar-
mente uocata, e Proferice, et a tutti li San-
ti, e Sante delle Corti Celestiale a qua-
li unitamente priuamente voglio inter-
cedere il perdono de graui miei pec-
cati per sua bontà, et infinita me-
ricordia, et al passare che farò
Da questa a miglior uita voglio essere
sepolto

sepolta in quella chiesa che sarà
 eletta dall'infra scritto mio fratel
 lo; et crede universale.

Perche l'istituzione della Prede, e Capo
 e principio di questo testamento
 senza la quale il testamento
 per di legittimità di legge si dice
 e per nulla, et in via di fatto. Per tanto
 ho subdito Duca D. Nicola Testato-
 re considerando, che se Todio mio
 chiamerò all'altro vita sarà il
 immediato successore delli miei feudi
 di il sig. Marchese D. Antonio La-
 llano mio amatissimo, et mio ama-
 tissimo fratello, per cui istituisco
 ormino, e so, e colla mia propria bocca
 nomino a me mio erede universale
 e particolare il detto sig. Marche-
 se D. Antonio mio fratello in tut-

ti, e singoli miei beni feudali, e d'ingenu-
sari nobili, stabili, oro, argento, crediti
raccolte, nomi di debitori, et in ogni al-
tra ragione, et azione, che a me pre-
delto spettare mi possa, et appartenere
con le proprietà, come se fusso, anco-
in virtù del testamento del p. sig. D.
Piero Luciano Comune Padre che
mi è morto, coll' infrascritti però pesi, e
legati us infra
Item lo scio di altri miei sig. or' eredi
D. D. Giuseppe, D. Francesco, e D. Don.
Luciano, locati cinquanta picciocchiduna-
durante tutta la vita di picciocchiduna di essi
in aumento del vitalizio costituito da loro
in p. D. Piero nostro comune Padre
di picciocchiduna locati cinquanta pic-
ciocchiduna in ogni anno sin' a tanto
però non si faccia il caso ordinato dal

detto ^m Pietro nostro onnipotente Padre
 il quale ha avuto a sua volta nel suo Testamen-
 to a ciascheduno de' suoi figli miei sig.
 Fratelli il vitalizio nella quantità di detto
 septim. descritto nelle esordio, che man-
 cando ciascheduno di essi quella por-
 zione vitalizia, che ~~aveva~~ ^{ne} ~~lasciato~~ a ciasche-
 duno de' suoi figli miei dico a ciascheduno
 degli ~~figli~~ ^{figli} miei Fratelli si vi potesse
 evadizasse ad ogni uno de' miei figli, dico
 intanto che ~~forandosi~~ ^{forandosi} il ~~capo~~ ^{capo} detto premo-
 nenza di ciascheduno di essi signori miei
 Fratelli, nel quale caso il vitalizio del mori-
 ente viene ad accrescersi agli altri ~~figli~~
 viventi incluso anche il detto ~~figlio~~ ^{figlio} Marchese
 Le D. Antonia mio erede universale
 voglio, che in questo caso resti estinto del-
 lo aumento di vitalizio che di me al pre-
 sente s'è lasciato, avendo considerato che

Dei miei signori Fratelli passano in-
strumenti man. e merc. secondo la loro qual-
t , e condizione.

Item Lodo alla ^{pp.} Duchessa di Castet Lodo mio
amarcissima, ovella un anello di quella sono
in fine a dispartire di detto sig. Marchese
D. Antonio mio fratello, se vede, equivo
in segno di memoria, e per l'affetto, e amore
che li porto.

Item voglio che dopo mia morte mi
debino far celebrare messe numero
mille in quelle chiese che parer  a
detto mio sig. Fratello, e anche conso-
dificare la solita capta d'un arano di
una pregando detto mio signor frate-
llo di forte Empire con tutta la
prestigio possibile.

Di piu

45.

Di più, io esegatore, et poenitay, scty, fattore
del presente mio testamento, et ultimo vo-
lonto H. R. S. D. Ignazio de Ferrante
col quale H. e concesso omni modo potestatis
facultas di far mandare in eseq. quanto nel
presente mio testamento si contiene senza deb.
di corte, o altro sollicitudo giudiziaria per-
sue così sia mio volonto.

Nicola Luciano Duca di Satriano di spongo co-
me di sopra

Extractus est presens scriptus à suo originali testam.
in scriptis condito per Commune D. Nicolai
Luciano Ducem Satriani clauso sub die vigesi-
ma sexta mensis Maj millesimo septingente-
esimo trigesimo Neapolitani, et eius sequenti
obitum aperto, et publicato sub die decima sexta
m. Ianuarij eiusdem anni, in quibus clausum et
apertum pro not. pub. reg. interfui ego Ius. Iosephus
not. n. coll. semper salua, et in fidem ego
I. Iosephus Ionasuolo de Neap. reg.

Act. Signum

Extracta est copia eamque sub sig. n. quatuor Pub.

This is a page from a handwritten manuscript, likely a letter or a document, written in a cursive script. The text is written on aged, yellowed paper. The handwriting is dense and somewhat difficult to decipher due to the cursive style and the condition of the paper. There are several lines of text, some of which are crossed out or heavily scribbled over. The overall appearance is that of an old, possibly 18th or 19th-century document.